

L'Associazione Culturale  
Stilema. L'arte da vivere  
propone agli Associati

## Mark Rothko e Firenze

sabato 28 marzo 2026

con Giordana Buonamassa Stigliani



*“I quadri devono essere miracolosi, [...] devono essere una rivelazione, una risposta inaspettata e senza precedenti a un eterno bisogno umano”.*

Ore 08.25: incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (ingresso lato via Marsala); partenza per Firenze Santa Maria Novella con treno Frecciarossa 9520, delle **ore 09.10** con posti prenotati in II classe; arrivo a Firenze alle **ore 10.46**.



Dalla Stazione, raggiungeremo a piedi la meravigliosa **Basilica di San Lorenzo**, dove ci concentreremo su uno spazio essenziale e quasi astratto: la notissima **Sacrestia Vecchia**, paradigma di purezza geometrica ed eleganza lineare, e uno dei capolavori di **Filippo Brunelleschi**.

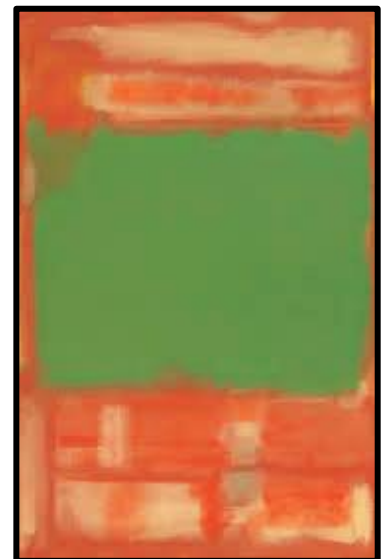
Completata tra il 1419 e il 1428, con un'articolata decorazione scultorea databile tra il 1428 e il 1443, fu voluta da Giovanni di Bicci de' Medici che chiamò Filippo Brunelleschi, l'architetto più celebre della città (che in quegli anni aveva iniziato lo Spedale degli Innocenti e stava dimostrando la fattibilità della cupola senza armatura), per concepire ed edificare una cappella funeraria familiare. Giovanni, che aveva lasciato il Banco Medici alle cure del figlio Cosimo (poi detto "il Vecchio"), si ispirò al progetto architettonico del rivale Palla Strozzi nella sagrestia di Santa Trinita, commissionata a Lorenzo Ghiberti nel 1418 come mausoleo familiare. La sagrestia di San Lorenzo venne dedicata a

San Giovanni Evangelista, protettore omonimo di Giovanni de' Medici e fu denominata "Vecchia" in seguito alla costruzione della Sagrestia Nuova (visita non compresa nel nostro percorso) ad opera di Michelangelo.

Pranzo libero.

*"La luce non ha origine terrestre, è emanata dai corpi celesti; come tale non ha quantità, ma è qualità pura"*. Con queste parole Giulio Carlo Argan descrive la luce nelle opere del Beato Angelico, non più un fenomeno ottico ma un *phainómenon* divino. Proprio questa "pittura di luce" lascerà un segno profondo nella ricerca stilistica di **Mark Rothko** capace di approdare a colori intensi e luminosi in grado di trasformare la superficie della tela in uno spazio mistico, in pura architettura.

La Fondazione **Palazzo Strozzi** presenta una delle più importanti mostre mai dedicate a **Mark Rothko** (1903-1970), indiscusso maestro dell'arte moderna americana (ingresso gruppo prenotato alle ore 15.00). A cura del figlio dell'artista Christopher Rothko, insieme ad Elena Geuna, *"Rothko a Firenze"* rappresenta un progetto unico, concepito appositamente per Palazzo Strozzi, per celebrare il legame speciale tra l'artista e Firenze. L'architettura del Palazzo e la città stessa sono lo scenario ideale per esplorare come Rothko traduca in pittura la tensione tra misura classica e libertà espressiva, dando vita attraverso il colore a una nuova percezione dello spazio che oltrepassa la bidimensionalità della tela. Il percorso espositivo a Palazzo Strozzi permette di ripercorrere l'intera carriera di Rothko con oltre 70 opere provenienti da prestigiose collezioni private e dai più importanti musei internazionali, con una amplissima selezione di dipinti provenienti dai più importanti musei internazionali e dalle più prestigiose collezioni private. E proprio a Firenze sarà possibile riscoprire l'anima più intima e lirica della ricerca di Mark Rothko. Ci misureremo con quella aspirazione nel voler trascinare lo spettatore in uno spazio interiore dove ognuno può trovare il proprio posto: *find your place*, come scritto nella descrizione della Rothko Chapel a Houston, forse il suo più grande capolavoro.



Al termine delle visite, raggiungeremo a piedi la stazione di Santa Maria Novella; partenza con il treno Frecciarossa 1000 9427 delle **ore 17.48**, con posti prenotati in II classe; arrivo a Roma Termini alle **ore 19.25**.